CORRIERE DEL TICINO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Mercoledì 19 febbraio 2020
G.A. 6900 LUGANO
ANNO CXXIX NUMERO 41

DIRETTORE RESPONSABILE: **FABIO PONTIGGIA**
www.cdt.ch

Fr. 2,50
Con Extra Sette
FR. 3,50

CERCHI CASA?
ARTISA
Intermediazioni
artisaintermediazioni.ch

«Per me parlerà il campo»

CALCIO / Il nuovo attaccante del Lugano Rangelo Janga si presenta

/ **PELIZZARI** A PAGINA **17**

Da lui attesi tanti gol.

Barbara Hoepli si racconta

INCONTRI / L'erede della prestigiosa dinastia culturale e il futuro dell'editoria tra carta e digitale

/ **MONTAGNER** A PAGINA **27**

Quinta generazione.

Scansiona il QR code
e trova la casa per te!

SPIONAGGIO

LA STRADA GIUSTA PER FAR LUCE SU CRYPTO

Giovanni Galli

Uno scandalo che mette in cattiva luce la buona reputazione della Svizzera a livello internazionale? Un residuato della guerra fredda per cui è inutile fasciarsi la testa? Una pagina di storia patria poco chiara, sulla quale è doverosa la trasparenza? O solo speculazioni non supportate da documenti e testimonianze affidabili? Il caso di spionaggio legato alla Crypto AG, la società di Zugo controllata dalla CIA e dal BND tedesco, che ha manipolato apparecchi per la cifratura delle comunicazioni venduti ad oltre un centinaio di Stati, ci ha rovesciato addosso in pochi giorni un intreccio di informazioni, di speculazioni e di tesi di segno opposto. Della vicenda si era già parlato ampiamente negli anni Novanta. C'erano anche state indagini da parte della polizia federale a margine delle rivelazioni di un dipendente della Crypto arrestato in Iran per spionaggio. L'attività della società era stata anche trattata da libri, articoli di giornale (anche negli USA), servizi recenti della BBC e persino una serie web-tv diffusa lo scorso novembre dalla RTS. La nuova fiammata dei giorni scorsi chiama in causa il grado di conoscenza che avevano o non avevano i consiglieri federali del tempo e i nostri servizi segreti. Il nocciolo della questione sta proprio qua: un conto è essere al corrente dell'attività della Crypto come fornitrice

/ SEGUE A PAGINA **4**

Telefonino spento anche a ricreazione

SCUOLA DELL'OBBLIGO / Il Gran Consiglio ha approvato una stretta all'utilizzo degli smartphone negli istituti del cantone Maggior coinvolgimento dei genitori

/ **GIANINAZZI** E **CARCANO** A PAGINA **3**

Il Gran Consiglio ha approvato a grande maggioranza il compromesso della Commissione formazione e cultura per dare una stretta all'utilizzo dei telefonini nelle scuole dell'obbligo di tutto il cantone. Alle elementari e alle medie non si potrà più usarlo durante la ricreazione, nemmeno in «modalità aereo». È inoltre previsto un maggiore coinvolgimento dei genitori, automaticamente avvisati nel caso in cui il proprio figlio non rispetti le regole.

L'inverno più caldo della nostra vita

METEO / Sbriciolati i record precedenti – Dall'agricoltura: «Non possiamo fare altro che adattarci»

/ **CARCANO** E **P. GALLI** A PAGINA **6**
© CDT/CHIARA ZOCCHETTI

Da quando esistono le misurazioni, ovvero dal 1864, mai si era assistito a un clima tanto mite in quello che dovrebbe essere il periodo più freddo dell'anno. La conferma da MeteoSvizzera: «Possiamo già dire che a fine febbraio si chiuderà l'inverno meteorologico più caldo». Tre gradi centigradi sopra la media. La qualità dell'aria rimane buona, assicurano dal Cantone. E gli agricoltori sono costretti ad adeguarsi.

IL COMMENTO

TECNOLOGIA, REGOLE RIGIDE E IPOCRISIA

Gianni Righinetti

Il giro di vite è servito. Il Gran Consiglio a larga maggioranza ha detto che le regole che disciplinano l'uso degli smartphone nella scuola dell'obbligo vanno inasprite. Il braccio di ferro tra il direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) Manuele Bertoli e Alessandro Speziali il relatore del PLR per la Commissione formazione e cultura, dopo aver preso una brutta piega nelle scorse settimane, ha conosciuto un epilogo pragmatico. Non è mancato qualche normale e colorito battibecco, ma è stato evitato che si generasse una infruttuosa scia di polemiche. Chi ha vinto (il Gran Consiglio)

/ SEGUE A PAGINA **4**

Un trasloco che vale quattordici milioni

MENDRISIO /

/ **RIVA** A PAGINA **12**

Quattordici milioni di franchi. È una richiesta di credito importante quella presentata dal Municipio di Mendrisio in vista della costruzione della nuova sede delle AIM e di spazi deposito per altri servizi.

Pagamenti: un ticinese su cinque è in ritardo

INDEBITAMENTO / **LANZI** A PAGINA **23**

Almeno un ticinese su cinque è in ritardo nel pagamento dei conti a fine mese e oltre la metà ha almeno un debito. Questi dati dell'UST, che si riferiscono al 2017, sono più alti sia della media svizzera, sia dei rilevamenti di cinque anni fa. Sui bilanci familiari pesano in particolare le tasse, i premi cassa malati e i leasing. Secondo Simona Bernasconi di SOS Debiti, tra i fattori dell'indebitamento dei ticinesi c'è soprattutto un mercato del lavoro più debole rispetto ad altri cantoni.

Aeroporto, l'illusione Private Wings

AGNO /

/ **ROBBIANI** A PAGINA **9**

La tedesca Private Wings intendeva riprendere il volo per Ginevra, ma la Confederazione ha detto no. La concessione avrebbe violato le norme sul cabotaggio. Maurizio Merlo: «Situazione assurda».

Vai sul sicuro, scegli
NIMIS
SERVICES - ELETTRODOMESTICI
CLIMATIZZATORI
Il tuo condizionatore è pronto?
ANTICIPA L'ESTATE!
FINO A
FINE MARZO
SCONTO 20%
PER PULIZIA E MANUTENZIONE
CON SANIFICAZIONE ANTIBATTERICA
0800 840 100
Noranco - Via del Piano 31
www.nimis-ti.ch - info@nimis-ti.ch

IL FATTO

La politica spegne lo smartphone agli alunni ticinesi

GRAN CONSIGLIO / Il Parlamento ha approvato una stretta negli istituti di tutto il cantone
I dispositivi rimarranno disattivati anche a ricreazione – Bertoli: «Non c'è stato dialogo»

Il telefonino dovrà restare spento e non visibile anche durante la ricreazione. © CDT/GABRIELE PUTZU

Pagina a cura di

Paolo Gianinazzi

Giona Carcano

BELLINZONA

Nel giro di un decennio, piaccia o meno, lo smartphone è diventato un'estensione del nostro braccio, modificando pian piano anche la nostra quotidianità. Ha cambiato le abitudini degli adulti, ma soprattutto delle nuove generazioni. Giovani e giovanissimi sempre più con la testa china sullo schermo. Un dispositivo dal grande potenziale, ma che implica anche una serie di rischi, in particolare in caso di abuso da parte degli adolescenti. Per dare un giro di vite all'utilizzo del telefonino «intelligente» nelle scuole dell'obbligo del nostro cantone (quindi fino alle Medie), il Gran Consiglio - con 51 voti favorevoli, 13 contrari e 12 astenuti - ha approvato un inasprimento delle direttive che regolano, appunto, l'uso dello smartphone nel perimetro scolastico.

Difficile dire già ora quando queste nuove direttive entreranno in vigore. Il direttore del DECS Manuele Bertoli, da noi contattato, ci ha spiegato che «incontrerà come previsto i direttori delle sedi per discutere anche di questo. Ma ad ogni modo le modifiche di regolamento degli istituti dovranno essere approvate anche dai collegi dei docenti. Quindi, verosimilmente, è più probabile che entreranno in vigore per il prossimo anno scolastico».

Sensibilizzare e stimolare

Le nuove direttive approvate dal Parlamento prevedono, in sintesi, tre novità (si veda il box a destra). Il relatore del rapporto della Commissione formazione e cultura Alessandro Speziali (PLR), nel presentare le modifiche, ha però innanzitutto evidenziato perché la proposta commissionale non ha voluto un divieto assoluto di portare gli smartphone a scuola. Divieto assoluto che invece era ben visto da Giorgio Fonio (PPD), Henrik Bang (PS) e Maristella Polli (PLR), che nel 2018 avevano presentato una mozione in tal senso. Secondo Speziali il divieto assoluto avrebbe portato a problemi in termini di «dispendio di tempo per i docenti, chiamati a verificare e intervenire in caso di abusi», ma soprattutto avrebbe portato a «una concezione proibizionistica» che sarebbe «entrata in collisione con un approccio volto invece a sensibilizzare ed educare i giovani». Un approccio preferibile secondo la maggioranza della commissione. Il relatore ha poi evidenziato che il divieto in tutte le sedi durante la ricreazione è stato voluto in particolare per «stimolare tra i ragazzi le relazioni vive». Riguardo al voler proibire la modalità aereo ha evidenziato come «sia estremamente facile disattivare e riattivare tale modalità». Infine ha sottolineato l'importanza del coinvolgimento dei genitori, che verranno avvisati automaticamente se il figlio dovesse contravvenire al regolamento, poiché «la famiglia è nucleo educativo centrale».

La competenza

Speziali è poi intervenuto sulle critiche giunte negli scorsi giorni dal direttore del DECS Manuele Bertoli riguardo all'ingerenza del Legislativo nel voler modificare delle direttive, compito che è invece di competenza dell'Esecutivo: «Giustamente nelle scorse settimane il direttore del DECS ha rilevato come i contenuti delle direttive siano di competenza esclusiva del Governo. Vero, formalmente vero. Tuttavia abbiamo voluto porre l'accento sulla soluzione finale, invitando il Consiglio di Stato a rivedere le sue direttive in una direzione che ci sembra ragionevole». La risposta di Bertoli su questo punto non si è fatta attendere. «Non si tratta di una questione di lana caprina. Credo sia giusto che il Governo segnali al Parlamento quando crede ci sia un problema di questo tipo». Ma soprattutto, ha rimarcato il consigliere di Stato, «non c'è stato dialogo. Sono state modificate le direttive, senza dire nulla al Dipartimento competente. Io stesso l'ho scoperto leggendo il rapporto, a giochi fatti. Il Parlamento esprime dunque un invito a cambiare le direttive. Ma è un invito che è difficile che non venga colto. E quindi noi lo coglieremo, anche perché non possiamo fare altro». «Ma se un domani questa situazione dovesse ripetersi - ha esortato Bertoli - per favore vi chiedo di aprire un dialogo con il Governo». Oltre alla questione delle competenze, nel merito delle modifiche approvate dal Gran Consiglio, Bertoli, contrario alle stesse, si è detto particolarmente «dispiaciuto dell'autonomia negata agli istituti». Allo stesso tempo si è detto contento del fatto che la commissione «abbia voluto abbandonare la via del proibizionismo».

Le posizioni

Il sostegno alle modifiche è stato dato da PLR, PPD, PS, Verdi e UDC. Più Donne si è astenuto, mentre i voti contrari sono giunti da Lega, comunisti e da alcuni deputati PS e Verdi.

La storia

Un processo lunghissimo

All'epoca erano «solo» telefonini

In Ticino, il dibattito legato all'uso degli smartphone in classe ha attraversato più legislature e ha infiammato il dibattito politico a ondate più o meno regolari, sin dai tempi in cui gli stessi smartphone non erano altro che dei semplici telefonini. Un esempio su tutti: nel 2006 Giorgio Pellanda, granconsigliere PLR, oltre che insegnante, tramite un'interrogazione sollevò la questione in Parlamento. Una questione, va ricordato, già sulla bocca di molti politici. «La scuola deve rimanere un luogo privilegiato per imparare ed è innegabile che l'approccio alle lezioni e la concentrazione in classe vengono meno se il natel è un mezzo di disturbo della mente. Ciò non tanto per la telefonate o i messaggi vocali quanto piuttosto per il pericolo di costosi messaggi visivi (detti MMS) dai contenuti squallidi (pornografia) e violenti». Pellanda, in conclusione, chiese al Governo «visto che la prevenzione non basta, il Consiglio di Stato è finalmente intenzionato a proibire totalmente l'uso del telefonino i tutte le scuole obbligatorie del Cantone?».

La risposta

Nel marzo del 2007 il Consiglio di Stato formulò la risposta all'interrogazione di Pellanda. «Il Dipartimento, attraverso le direzioni scolastiche, ha già invitato le scuole a operare nei termini auspicati. Conseguentemente le scuole cantonali hanno imposto limiti severi e precisi all'uso del telefonino. Il Consiglio di Stato ritiene che l'assunzione di responsabilità da parte degli istituti scolastici, adattata alle specifiche realtà geografiche e sociali in cui operano, sia preferibile rispetto a un divieto generalizzato sul piano cantonale emanato dal Consiglio di Stato. Questa impostazione favorisce un ruolo maggiormente attivo da parte degli istituti scolastici sia nell'azione educativa sia nell'adozione e nell'applicazione di sanzioni verso gli allievi che non rispettano le regole».

La svolta

Il telefonino, nel frattempo diventato smartphone, è rimasto per anni al centro del dibattito educativo. Fino a un punto di svolta: nell'anno scolastico 2015/2016, un gruppo di lavoro istituito dal Centro delle risorse didattiche e digitali elaborò un rapporto inerente l'uso dei dispositivi a scuola. Tra i concetti espressi, il seguente passaggio: «Proibire in modo assoluto l'uso dei dispositivi di comunicazione personali a scuola significherebbe non solo venire meno a un indispensabile compito educativo, ma anche non valorizzare opportunamente quello spazio privilegiato di confronto, di scambio e di crescita quale è la scuola. Anche in caso di eventi critici, il ruolo della scuola non muta: incidenti che si verificano attraverso l'uso dei citati dispositivi (tra le altre cose si cita il bullismo, *n.d.r.*), perlopiù provocati da inconsapevolezza, richiedono un intervento educativo al pari di fatti analoghi che avvengano senza l'uso di tali strumenti».

Speziali e gli altri tentativi

Tra i rapporti e le direttive del DECS ancora recentemente – e si arriva alla votazione di ieri in Parlamento – ci sono stati numerosi tentativi di arginare l'uso dello smartphone in classe. Uno di questi, a firma Fonio, Bang e Polli, prodotto nel 2018, chiedeva tramite un progetto pilota di prendere ispirazione dal Canton Vaud proibendo agli allievi delle scuole dell'obbligo la possibilità di portare a scuola gli stessi apparecchi. Ecco che si arriva quindi a al compromesso trovato in Commissione formazione e cultura, che a inizio febbraio ha sottoscritto all'unanimità il rapporto unico del deputato liberale radicale Alessandro Speziali. Rapporto che chiedeva un inasprimento delle direttive emanate dal DECS nel 2018.

Alessandro Speziali. © CDT/ZOCCHETTI

Cosa cambia

Pure le famiglie chiamate in causa dalle nuove norme

Niente pausa

Le direttive del DECS introdotte nel 2018 prevedevano che fosse l'istituto, nel suo regolamento interno, a definire se il telefonino fosse proibito o meno durante la ricreazione. Con le modifiche approvate dal Parlamento lo smartphone dovrà essere spento durante le pause in tutte le sedi scolastiche del cantone. Il divieto a ricreazione sarà dunque generalizzato.

No alla modalità aereo

Le direttive del DECS prevedevano che il telefonino nel perimetro scolastico fosse spento, oppure in «modalità aereo». Questa ultima modalità non sarà più concessa con le nuove direttive.

Genitori più coinvolti

Le modifiche prevedono infine un maggior coinvolgimento dei genitori. In caso di attività didattiche che prevedono l'utilizzo dello smartphone, oppure in caso di abuso da parte di un allievo, i genitori saranno subito informati dalla scuola.

Responsabile di redazione
Paolo Galli

E-mail
ilfatto@cdt.ch

Telefono
091 9603131

L'OPINIONE /
RODOLFO FASANI*

TRE LINGUE CON IL GIUSTO SOSTEGNO

«La cultura è sinonimo di identità, è tutto, è tutto ciò che consente all'individuo di orientarsi nei confronti del mondo, della società e di tutto ciò che gli fa capire meglio la sua situazione per poterla eventualmente modificare e migliorare». Fine della massima.

La cultura aiuta a vivere insieme, deve essere un ponte solido nei rapporti tra Stato e Società. Ben vengano quindi le proposte avanzate dal Governo nel suo programma 2021-2024. Applaudiamo alla sensibilità dimostrata nel promuovere i diversi punti a favore della nostra diversità e di riflesso a favore del trilinguismo grigione.

La romancia e l'italianità apprezzano particolarmente l'obiettivo della creazione di un ufficio di coordinamento per l'amministrazione plurilingue. Il nuovo ufficio di coordinamento si adopererà a favore di un'applicazione integrale dell'equivalenza dei diritti delle lingue cantonali.

Il nuovo ufficio si adopererà per applicare l'equivalenza dei diritti delle lingue cantonali

All'interno dell'amministrazione cantonale, con l'ufficio di coordinamento si vuole incrementare la presenza del plurilinguismo, assicurando un'adeguata rappresentanza delle comunità linguistiche cantonali in tutti gli uffici e tra i quadri. Inoltre l'ufficio di coordinamento sarà chiamato a garantire un regolare scambio con le organizzazioni linguistiche e tutte le altre parti interessate.

Si auspica che lo stesso venga messo in funzione subito, già a partire dal 2021 e ci si augura che sia un'istituzione autonoma, funzionante ed efficiente in modo da poter soddisfare tutte le aspettative delle minoranze di lingua italiana e romancia.

Ringrazio di nuovo il Governo grigione con l'augurio che abbia a tenere il rubinetto dell'acqua sempre ben aperto, affinché la società non patisca la sete di cultura.

**deputato del PPD nel Gran Consiglio retico*

LETTERE & OPINIONI

LA FOTO DEI LETTORI

Alberto Zarri *Tramonto sul Basso Malcantone.*

Inviate la vostra fotografia a *latuafoto@cdt.ch*
La decisione sulla pubblicazione spetta alla redazione

Responsabile di redazione
Luca Bernasconi

E-mail
lettere@cdt.ch

Telefono
091 9603131

ELEZIONI COMUNALI

Detti storici per riflettere sulla politica

Stiamo entrando a grandi passi nella campagna elettorale e mi sembra opportuno, sapendo tutto quanto verrà scritto, detto e proclamato, di riflettere un attimo su frasi o massime pronunciate da persone di peso come ad esempio Ronald Reagan, Charles De Gaulle, Paul Valéry, Dario Fo, Winston Churchill, Henry Kissinger e Margaret Thatcher .
Qui di seguito elenco alcuni esempi:
– «In politica se vuoi che qualche cosa venga detto, chiedi ad un uomo. Se vuoi che venga fatto, chiedi a una donna».
– «La politica è l'arte di impedire alla gente di impicciarsi di ciò che la riguarda».
– «La politica è una faccenda troppo seria per essere lasciata in mano ai politici».
– «Gli uomini politici sono uguali dappertutto. Promettono di costruire un ponte anche dove non c'è un fiume».
– «Dato che esistono oratori balbuzienti, umoristi tristi, parrucchieri calvi, potrebbero anche esistere politici onesti».
– «La politica fu in primo luogo l'arte di impedire alla gente di immischiarsi di ciò che la riguarda. In epoca successiva si aggiunse l'arte di costringerla a decidere su ciò che non capisce».
– «L'errore di tanti politici è dimenticare di essere stati eletti e pensare di essere stati consacrati».
– «La politica è stata definita la seconda più antica professione del mondo. Certe volte trovo che assomigli molto alla prima».
– «Il problema è che il novanta per cento dei politici rovina il buon nome di tutto l'altro dieci per cento».
Queste riflessioni non devono essere un incentivo al distacco e all'assenteismo ma al contrario dovrebbero essere secondo il mio parere uno stimolo a non disertare le urne e a pensare, ragionare e ricordare prima di esprimere giudizi o attuare scelte superficiali.
Arturo Stoffel
Muzzano

TECNOLOGIA

Telefonini a scuola È una scelta importante

Nuove tecnologie a scuola? Guillaume Pitron spiega nel suo libro «La guerra dei metalli rari, la faccia nascosta della transizione energetica e numerica» che le nuove tecnologie hanno bisogno di metalli rari, che la loro estrazione è altamente inquinante, causa schiavitù infantile, guerre terribili e migranti che poi arrivano da noi sui gommoni.
Addirittura la «conquista dello spazio» comprende la cattura di asteroidi per questi metalli.
Da tempo si denuncia la nocività di vari apparecchi elettronici, onde, raggi eccetera, nonché il pericolo degli schermi per gli occhi. Senza parlare dell'obesità causata dalla mancanza di attività fisica.
Peggio: Michel Desmurget spiega nel suo libro «La fabbrica del cretino digitale» che gli schermi intralciano lo sviluppo del bambino e particolarmente del suo cervello.
Visto che la scuola è il luogo di educazione e di sviluppo per eccellenza, l'utilizzo di cellulari, PC, tablet & Co. non è una questione di politica, di ideologia o di moda bensì una decisione importante per il futuro dei vostri figli.
Chi non avesse voglia di leggere questi libri può ascoltare i video su youtube.
Anna Lauwaert
Loco

APOCALISSE

Ecco quando tornerà il Medioevo

Quando dovremo combattere contro ratti, blatte e altri simpatici animaletti attirati dall'immondizia puzzolente che si putrefà ecologicamente nelle nostre case.
Quando patiremo il freddo d'inverno e il caldo d'estate per non usare apparecchi pericolosamente non ecologici.
Quando mangeremo (secondo l'alta raccomandazione dell'OMS) vermi, locuste e altri insetti molto sostenibili ma onestamente un po' schifosi.
Quando saremo confinati nel nostro paesello (dato che non saremo riusciti a trovare un milionario che ci scorrazzi per il mondo con la sua milionaria barca a zero emissioni) dove scarpineremo per chilometri in modo sicuramente sostenibile e a zero emissioni anche se decisamente in modo un po' stancante.
Quando lavoreremo fino alla vecchiaia (terza o quarta età?) per poi schiantarci su un bisogno di un cane, travolti da qualche giocattolo sostenibile che circola a zero emissioni in zona pedonale a 50 km/h.
Quando soprattutto rischieremo la gogna o il carcere per avere espresso pericolose idee diverse da quelle certificate e codificate dal potere costituito.
Quando insomma ci libereremo da tutte quelle pericolose cose che hanno contribuito a rendere la nostra vita più semplice, comoda e libera, allora potremo finalmente dire: alleluia è tornato il Medioevo!
Roberta Capra
Ruvigliana

Numeri utili

Emergenze

Polizia	117
Pompieri	118
Ambulanza	144
Rega	1414
Soccorso stradale	140
Soccorso alpino CAS	117
Intossicazioni	145
Telefono amico	143
Assistenza bambini e giovani	147
Guardia medica	091.800.18.28
Violenza domestica	
Casa Armònia Sopraceneri	0848.33.47.33
Casa delle donne Sottoceneri	078.624.90.70

Farmacie

/**Luganese**
Farmacia Nassa, via Nassa 21, Lugano 091.922.78.30
Se non risponde 091.800.18.28

/**Bellinzonese**
Farmacia Pedrazzetti, largo Libero Olgiati 75, Giubiasco 091.857.14.65
Se non risponde 091.800.18.28

/**Locarnese**
Farmacia cinque vie Farmadomo, via Pietro Romerio 1, Locarno 091760.06.66
Se non risponde 079.214.60.84

/**Mendrisiotto**
Farmacia San Gottardo, corso San Gottardo 11, Chiasso 091.682.86.77
Se non risponde 1811

/**Biasca e Valli**
Farmacia Visagno, Claro 091.863.32.42
Se non risponde 091.800.18.28

Dentisti

/**Luganese**
dr. Christian Milano, via Giovanni Maraini 15, Pregassona 091.942.42.00
a disposizione dalle 8 alle 18
Fuori orario, per urgenze gravi
0900 55 00 55 (fr. 2 al minuto)

/**Bellinzonese**
dr. Giuseppe Botte, via Pellandini 4, Bellinzona 091.835.55.66
a disposizione dalle 8 alle 18
Fuori orario, per urgenze gravi
0900 55 00 55 (fr. 2 al minuto)

/**Locarnese**
dr. Davide Moro, via alla Ramogna 14, Locarno 091.751.41.74
a disposizione dalle 8 alle 18
Fuori orario, per urgenze gravi
0900 55 00 55 (fr. 2 al minuto)

/**Mendrisiotto**
dottori C.Monti e M.Iannella, studio dott. Carlo Medici, corso San Gottardo 80, Chiasso 091.683.68.88
a disposizione dalle 8 alle 18
Fuori orario, per urgenze gravi
0900 55 00 55 (fr. 2 al minuto)

Pediatri

/**Luganese**
Pronto soccorso pediatrico Lugano 091.811.68.01

/**Bellinzonese**
Pronto soccorso pediatrico Bellinzona 091.811.92.92

/**Locarnese**
Pronto soccorso pediatrico Locarno 091.811.45.80

/**Mendrisiotto**
Pronto soccorso pediatrico Mendrisio 091.811.32.13

Veterinari

/**Veterinario**
Se non risponde il veterinario di fiducia:
0900 14 01 50 (fr. 2 al minuto)

CORRIERE DEL TICINO
QUOTIDIANO INDIPENDENTE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Editore
Società editrice del Corriere del Ticino SA
via Industria, 6933 Muzzano

Direttore generale Gruppo CdT
Alessandro Colombi

Direzione, Redazione centrale e Amministrazione via Industria, 6933 Muzzano, tel. 091.960.31.31
Recapito postale c.p. 620, 6903 Lugano
www.cdt.ch - cdt@cdt.ch
Fax 091.968.27.79

Direttore responsabile
Fabio Pontiggia
Direttore operativo
Paride Pelli
Vicedirettori
Bruno Costantini e **Gianni Righinetti**
Responsabili redazionali:
Il fatto **Paolo Galli**
Ticino&Svizzera **Gianni Righinetti**
Politica federale **Giovanni Galli**
Sottoceneri e giudiziaria **John Robbiani**
Sopraceneri **Alan Del Don**
Sport **Flavio Viglezio**
Mondo&Economia **Osvaldo Migotto**
Cultura&Società **Mauro Rossi**
Posta dei lettori **Luca Bernasconi**
CorrierePiù **Carlo Silini**
Coordinamento Corriere 3 **Jona Mantovan**

Motori e inserti speciali **Tarcisio Bullo**
Viaggi e Lifestyle **Prisca Dindo**
cdt.ch **Michele Montanari**

Redazioni Sottoceneri
Luganese Quartiere Maghetti, 6900 Lugano, lugano@cdt.ch,tel. 091.921.36.81/82, fax 091.922.75.24
Mendrisiotto via Gian Alfonso Oldelli 1, 6850 Mendrisio, mendrisiotto@cdt.ch, tel. 091.682.58.32/33/34, fax 091.682.58.86

Redazioni Sopraceneri
Bellinzonese e Valli piazza Collegiata 7, 6500 Bellinzona, bellinzona@cdt.ch, tel. 091.825.15.25 - 091.826.15.20/21, fax 091.825.15.27

Locarnese e Valli piazza Grande, vicolo Torretta 2, 6600 Locarno, locarno@cdt.ch, tel. 091.751.12.24 - 091.751.54.93, fax 091.752.17.89

Ticino&Svizzera cdt@cdt.ch,
Mondo&Economia estero@cdt.ch - economia@cdt.ch
Sport sport@cdt.ch
Cultura &Società spettacoli@cdt.ch
Lettere lettere@cdt.ch

Stampa **Centro Stampa Ticino SA**
6933 Muzzano, tel. 091.960.33.83
Direttore **Stefano Soldati**

STAMPATO IN TICINO | CARTA SVIZZERA

Telefono 091.960.31.31
Servizio Clienti 091.960.31.13,
servizioclienti@cdt.ch

ANNUNCI E PUBBLICITÀ
MediaTI Marketing SA
via Industria, CH-6933 Muzzano
www.mediatimarketing.ch
Tel. 091.960.34.34, Fax 091.960.34.35
annunci@mediatimarketing.ch

ANNUNCI FUNEBRI
Dal lunedì al venerdì 8.30-12.00 e 13.30-17.00. Tel. 091.960.34.34, Fax 091.960.31.51
funebri@mediatimarketing.ch
Fuori orario, domenica e festivi 17.00-20.30
Tel. 091.960.32.07, Fax 091.930.31.51
E-mail: funebri@mediatimarketing.ch

PREZZI ABBONAMENTO

Svizzera	
annuale	fr. 360.–
annuale un giorno alla settimana, venerdì con EXTRA SETTE	fr. 155.–
Estero (paesi europei gruppo A PTT)	
annuale	fr. 785.–
Digitale annuale	fr. 240.–

VARIE

Edizione singola	fr. 2,50
con EXTRA SETTE	fr. 3,50
Numeri arretrati	fr. 3,50
Cambiamenti d'indirizzo in Svizzera	fr. 5.–
all'estero (a settimana)	fr. 10.–
Prezzo di vendita in Italia	€ 2,50